

AVVISO PUBBLICO

per la costituzione dell'Elenco dei soggetti prestatori, autorizzati al funzionamento e accreditati, ai sensi del Regolamento regionale 4/2014, con i quali stipulare convenzioni per l'accoglienza in strutture residenziali di minori e nuclei madre-bambino

1. Finalità

Al fine di dare garanzie di qualità e efficacia al sistema di accoglienza dei bambini collocati fuori famiglia, il Comune di Napoli intende stipulare apposite Convenzioni con enti prestatori di strutture residenziali in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, in modo da strutturare un modello di collaborazione stabile e orientato a garantire l'accoglienza più idonea in relazione agli specifici bisogni dei bambini accolti.

Il presente Avviso è finalizzato alla presentazione di istanze a stipulare convenzioni con il Comune di Napoli, da parte di Enti Prestatori di strutture residenziali per l'accoglienza di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo.

La stipula della Convenzione è requisito necessario ed indispensabile per attivare o mantenere rapporti di collaborazione con il Comune di Napoli, che nell'ambito della propria funzione di protezione, tutela e promozione del benessere dei bambini, dispone il collocamento degli stessi in servizi a carattere residenziale, al fine di garantire favorevoli opportunità di crescita e relazioni affettive, nonché riparazione degli eventuali danni subiti, restituendoli al loro ambiente familiare d'origine quando questo risulti nuovamente idoneo allo svolgimento della funzione genitoriale in modo adeguato ai bisogni specifici del bambino.

La Regione Campania, con il Regolamento Regionale 4/2014 di attuazione della Legge Regionale 11/07 "Legge per la Dignità e la cittadinanza sociale", ha disciplinato in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza per le strutture ed i servizi sociali operanti sul territorio, individuando le caratteristiche organizzative, strutturali e funzionali delle tipologie di strutture rivolte all'accoglienza dei minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, nel Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della legge 11/07 (DGR n.107/2014). Con Delibera di Giunta n.372 del 07/08/2015 la Regione Campania ha inoltre provveduto a determinare le tariffe relative ai servizi residenziali.

Il Comune di Napoli ha disciplinato la materia nell'ambito delle **Disposizioni in materia di minori fuori famiglia**, approvate con delibera di G.C. n.1088 del 31 dicembre 2013 e s.m.i. di cui alla DGC n. 498 del 31/7/2015.

2. L'accoglienza fuori famiglia: presupposti e finalità dell'intervento

Obiettivo principale dell'intervento di collocamento fuori dalla famiglia è garantire al bambino favorevoli opportunità di crescita e relazioni affettive, nonché riparazione degli eventuali danni subiti, restituendolo al suo ambiente familiare d'origine quando questo risulti nuovamente idoneo allo svolgimento della funzione genitoriale in modo adeguato ai bisogni specifici del bambino. Atteso che la L.149/01 favorisce in via prioritaria il collocamento dei minori presso famiglie affidatarie e, solo laddove non sia possibile, presso il Servizio di accoglienza residenziale, è opportuno valutare la situazione specifica di ogni singolo bambino, al fine di offrirgli la forma di accoglienza più adeguata. In particolare l'affidamento familiare è un intervento di aiuto e sostegno al bambino ed alla sua famiglia e può essere impiegato sia in via preventiva ovvero in casi di rischio sociale, che riparativa, in situazioni di patologia sociale e familiare conclamata.

Il collocamento in Servizio di accoglienza residenziale risulta maggiormente rispondente alle esigenze del bambino nei seguenti casi:

- esigenza imminente di protezione del bambino in condizioni di grave pregiudizio;
- assenza di collaborazione della famiglia d'origine al progetto di affido, la cui diffidenza si frappone negativamente nel percorso di avvicinamento del bambino agli affidatari;
- quando il passaggio diretto dalla famiglia d'origine alla famiglia affidataria risulti insostenibile affettivamente per il bambino (conflitti di lealtà, ...) oppure il confronto tra riferimenti tanto diversi sia troppo destabilizzante;

- quando si rende necessario, tenuto conto di specifici aspetti del bambino – riferiti a problematiche comportamentali o disabilità – di un periodo di osservazione al fine di individuare la famiglia affidataria più idonea alle sue esigenze.

In favore della famiglia d'origine, in ogni caso, sono previsti interventi di valutazione, sostegno ed aiuto al fine di consentire al nucleo familiare di superare le proprie difficoltà e di recuperare le competenze educative e genitoriali.

Il collocamento fuori dalla famiglia, infatti, pur nella consapevolezza che si tratta sempre di un evento traumatico, assume un valore costruttivo solo se pensato come una tappa di un più ampio progetto volto alla ricostruzione del benessere del bambino e se possibile del suo nucleo. In questa complessità la scelta del tipo di intervento, nel rispetto dei provvedimenti giudiziari, è determinata dalla valutazione delle esigenze del bambino e della sua famiglia e dall'opportunità di ridurre al minimo la permanenza fuori dalla famiglia d'origine.

In ogni caso l'intervento deve garantire a ciascun bambino che deve essere allontanato dal proprio contesto familiare e sociale, la protezione necessaria e un percorso educativo e tutelare personalizzato di alta qualità, qualunque sia la forma di accoglienza predisposta.

3. Modalità di realizzazione del servizio di accoglienza residenziale e impegni delle strutture convenzionate

Il servizio di Accoglienza Residenziale viene attualmente previsto e definito nella Sezione B del Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007 n. 4/2014. Nello specifico sono previste le seguenti tipologie di strutture:

- *Casa Famiglia*: è una struttura che ospita massimo 6 bambini di età compresa tra i 0-18 anni, con presenza di una coppia residente. Garantisce, nell'arco delle 24h per tutto l'anno, accoglienza e cura dei bambini, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare.
- *Comunità educativa di tipo familiare*: struttura che ospita massimo 6 bambini di età compresa tra 4 - 13 anni. La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24 ore per tutto l'anno. L'équipe, che opera nel servizio, mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni dei bambini, alla realizzazione del progetto educativo individualizzato, al rientro nei propri contesti familiari, ovvero alla realizzazione di programmi di affido o di adozione.
- *Comunità alloggio*: struttura educativa a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di massimo 8 giovani di età compresa tra 13 - 18 anni, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento. La comunità alloggio garantisce, nell'arco delle 24 ore per tutto l'anno, accoglienza e cura, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità, attività socio educative volte ad un adeguato sviluppo dell'autonomia individuale, coinvolgimento dell'utenza in tutte le attività di espletamento della vita quotidiana come momento a forte valenza educativa, inserimento in attività formative e di lavoro, stesura di progetti educativi individualizzati, gestione delle emergenze, socializzazione e animazione
- *Gruppo appartamento*: struttura residenziale rivolta a un massimo di 6 giovani, di età compresa tra 17 - 21 anni, che non possono restare e/o rientrare in famiglia e devono ancora completare il percorso educativo per il raggiungimento della loro autonomia. Le attività quotidiane sono autogestite, sulla base di regole condivise, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento, garantendo la necessaria assistenza finalizzata al coordinamento delle attività quotidiane del gruppo e all'accompagnamento della persona nel suo percorso di crescita.
- *Comunità di accoglienza per madri e bambini*: struttura che ospita un massimo di 6 madri con bambino/i. La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24 ore per tutto l'anno. La comunità mette in atto attività di accoglienza, tutela, sostegno al ruolo genitoriale e alla relazione con i figli. L'équipe, che opera nel servizio, mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni delle donne e dei bambini, alla realizzazione dei progetti educativi individualizzati, all'accompagnamento della donna nei suoi percorsi maturativi e di autonomia. La comunità deve fornire consulenza legale e psicologica.
- *Centro di Pronta e transitoria Accoglienza*: servizio residenziale finalizzato all'accoglienza di minori che, vivendo un'emergenza socio-educativa, necessitano di urgente

allontanamento dalla propria famiglia e/o di tutela temporanea. Ciò nell'attesa della formulazione di un progetto educativo individualizzato che definisca le risposte più idonee e gli interventi più adeguati alla soluzione delle problematiche che hanno determinato l'emergenza;

Gli enti prestatori di servizi di accoglienza residenziale per minori che operano in convenzione con il Comune di Napoli si impegnano a realizzare un accompagnamento educativo personalizzato mediante la predisposizione di interventi finalizzati e realmente individualizzati, all'interno di una progettualità ad ampio respiro che attenziona i molteplici aspetti della vita del ragazzo e lo coinvolge responsabilmente nella definizione del suo progetto di vita.

Le strutture di Accoglienza Residenziale programmano la complessiva offerta socio-educativa e predispongono i Piani Educativi Individualizzati, al cui interno vengono precisati gli obiettivi, le strategie per raggiungerli, i tempi di attuazione, le fasi e i criteri di verifica (che consentono di modificare e ridefinire il progetto durante il suo percorso attuativo), i compiti delle diverse figure professionali, le collaborazioni e gli apporti inter-istituzionali.

Il progetto personalizzato sul minore viene elaborato dall'equipe educativa della struttura di accoglienza in collaborazione con l'assistente sociale referente del Centro di Servizio Sociale territorialmente competente e con il coinvolgimento della famiglia ove possibile.

Il P.E.I. viene elaborato entro il primo mese e aggiornato ogni sei mesi congiuntamente dall'assistente sociale referente del caso e dal Referente del Servizio di accoglienza residenziale, in stretto raccordo con gli operatori dei servizi territoriali e tenuto conto delle disposizioni dell'A.G., ascoltando e laddove possibile coinvolgendo i ragazzi che abbiano compiuto i dodici anni e anche quelli di età inferiore, compatibilmente con la loro capacità di discernimento.

E' inoltre compito della struttura di accoglienza predisporre una relazione di aggiornamento trimestrale da inviare al Centro di Servizio Sociale territoriale competente responsabile del complessivo progetto di tutela che sarà necessaria per raccogliere le informazioni circa il percorso del bambino e realizzare l'aggiornamento semestrale del PEI.

Il PEI per i minori stranieri non accompagnati è stilato utilizzando il format elaborato e adottato dal Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza e deve essere elaborato dall'equipe educativa della struttura congiuntamente alle AA.SS. dell'Unità Operativa Minori Fuori famiglia del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza che hanno in carico il bambino, con il consenso e la partecipazione del bambino stesso, considerando in particolare il suo profilo, le sue origini, la situazione familiare, le cause della migrazione e il percorso migratorio. Il PEI assume un ruolo fondamentale anche per il rilascio da parte della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età. Le AA.SS. dell'Unità Operativa Minori Fuori famiglia del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza nell'arco di un mese fissano un primo incontro con il bambino e il Responsabile del Servizio di accoglienza residenziale ospitante, nel quale viene definito il progetto di vita del ragazzo, partendo da una prima ricostruzione della sua storia di vita e analizzando le sue aspettative connesse alla nuova vita che lo attende nel Paese di destinazione.

- progetto educativo generale del servizio;
- cartella personale, per ciascun minore accolto;
- documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria eventuali provvedimenti dell'autorità giudiziaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

L'inserimento in Servizio di accoglienza residenziale si conclude al venir meno delle condizioni che ne hanno determinato l'attivazione, a giudizio dell'Autorità che l'aveva disposto e/o alla conclusione del percorso previsto ed elaborato all'interno del Progetto di tutela complessivo, nel rispetto di ogni specifica situazione e nell'interesse preminente del bambino.

Nella predisposizione della fase di conclusione del collocamento vanno individuati e condivisi - fra i diversi soggetti istituzionalmente competenti e coinvolti - i termini, i modi e i tempi della riunificazione familiare o di inserimento in altro contesto socio-relazionale e/o nella prospettiva di un percorso finalizzato all'acquisizione dell'autonomia personale e socio economica.

La conclusione dell'inserimento in Servizio di accoglienza residenziale, deve quindi essere predisposto, all'interno del Progetto di tutela complessivo e conseguentemente previsto nel PEI, in termini di progetto per il "dopo", attraverso l'esplicitazione degli obiettivi successivi, e degli interventi di monitoraggio sulla situazione del bambino, a cura dei servizi individuati come competenti in merito.

Le strutture che si convenzionano con il Comune di Napoli si impegnano a seguire le indicazioni contenute nelle *Disposizioni in materia di minori fuori famiglia* approvate con delibera di G.C. 1088/2013 e smi e a collaborare con i servizi sociali territoriali e con gli uffici centrali per la realizzazione del progetto complessivo di tutela del bambino e della sua famiglia secondo le indicazioni metodologiche di cui al documento *Spunti metodologici sull'esercizio della funzione di tutela nei Servizi Sociali del Comune di Napoli*.

In particolare gli enti si impegnano a:

- collaborare con i servizi competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito del progetto complessivo di tutela sul bambino e sulla famiglia, allo scopo di valutare l'effettiva idoneità della struttura alla specifica proposta di accoglienza, con riferimento alle problematiche specifiche del bambino e alle caratteristiche e dinamiche relative ai bambini già inseriti;
- mettere a punto specifiche strategie e modalità d'accoglienza e cura del bambino in tutte le diverse fasi del percorso di inserimento nel Servizio di accoglienza residenziale, compresa la conclusione dell'esperienza;
- raccordarsi con i Servizi sociali territoriali responsabili dei bambini accolti in tutte le fasi del processo di accoglienza, collaborando alla stesura, alla realizzazione e alla valutazione dei PEI con i tempi e le modalità negli stessi documenti indicati;
- mantenere, in collaborazione con i Servizi sociali istituzionalmente competenti, laddove possibile, delle relazioni con la famiglia d'origine, tenendo conto anche di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- assolvere e mantenere gli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica, con i servizi sanitari competenti territorialmente e con l'autorità giudiziaria, in collaborazione con i Servizi sociali istituzionalmente competenti, nel rispetto dei diversi ruoli e compiti;
- curare l'accesso ed i rapporti dei bambini accolti con le risorse del territorio per la socializzazione, l'istruzione e per l'inserimento lavorativo, nel rispetto delle diverse appartenenze, ideali e valori della Servizio di accoglienza residenziale e del bambino stesso;
- per le strutture che accolgono minori stranieri non accompagnati gli enti si impegnano a collaborare con il tutore e con l'assistente sociale al fine di garantire la regolarizzazione della loro presenza sul territorio per italiano attraverso l'attivazione delle procedure necessarie al rilascio del permesso di soggiorno e di altra documentazione utile e propedeutica alla loro regolarità ed alla possibilità di spostarsi verso altri paesi Es. il passaporto (rapporti con le questure territorialmente competenti ed ambasciate, tribunale ordinario per la tutela)
- partecipare ai percorsi formativi e laboratoriali organizzati dall'Amministrazione Comunale;

4. Personale

Il personale impiegato deve essere corrispondente a quello comunicato in fase di autorizzazione all'Ambito territorialmente competente (o nel caso in cui fossero avvenute variazioni dal provvedimento di autorizzazione deve corrispondere a quanto comunicato all'Ambito territorialmente competente così come previsto dal R.R. 4/14) e comunque conforme a quanto previsto per le differenti tipologie di strutture dal regolamento Regionale 4/14. L'ente prestatore si impegna inoltre a contenere il turn-over degli operatori e a

comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dell'equipe educativa aggiornando contestualmente le informazioni sulla piattaforma informatica che sarà messa a disposizione dall'Ente.

5. Corrispettivi e modalità di pagamento

Il pagamento della prestazione al Servizio di accoglienza residenziale avviene tramite una retta giornaliera onnicomprensiva che viene corrisposta pro-capite/pro-die, in base alle notti di permanenza, per l'erogazione dei servizi forniti dalla struttura e per tutte le prestazioni e le attività necessarie a garantire ai minori tutte le esigenze della vita quotidiana (comprese spese sanitarie, spese scolastiche, etc...) e un adeguato percorso di crescita e educazione.

In caso di allontanamento arbitrario del bambino dalla struttura, verrà corrisposto il 100% della retta base solamente per i primi 5 giorni in cui lo stesso ha diritto alla conservazione del posto, salvo che non sia stata effettuata esplicita e formale comunicazione da parte dei servizi sociali competenti circa la non conservazione del posto. E' fatto obbligo alle strutture di comunicare entro le 24 ore l'avvenuto allontanamento arbitrario del minore al Centro di Servizi Sociali di riferimento, allegando alla comunicazione il verbale di denuncia. In assenza di tale comunicazione non verranno riconosciuti i giorni di conservazione del posto.

Il Comune si impegna al pagamento del 100% della retta base, in caso di assenze brevi non superiore ai 10 giorni, per i seguenti motivi:

- rientro in famiglia per periodi brevi, vacanze o festività;
- rientri presso famiglie affidatarie o adottive nei percorsi di affiancamento

Si specifica che tali assenze devono essere comunicate, concordate ed autorizzate dall'Assistente sociale referente del caso.

Nel caso di assenze per periodi superiori ai dieci giorni, a partire dall'11° giorno la struttura di accoglienza percepirà una retta giornaliera pari all'80%.

Di norma i periodi di assenza *non possono superare i 30 giorni continuativi*. Nel caso di progettualità specifiche che prevedono periodi superiori di assenza, questi dovranno essere adeguatamente motivati e autorizzati, anche in merito alla retta, preventivamente dal Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza.

La data di inizio e fine dell'assenza, che superi i 10 giorni continuativi, va formalmente comunicata all'Assistente Sociale referente del caso, che raccoglie tutte le informazioni in formato cartaceo e informatico, garantendo il flusso di informazioni e comunicazioni con gli uffici centrali.

Per le degenze ospedaliere (opportunamente documentate dalla struttura residenziale che garantirà comunque l'assistenza al bambino presso la struttura ospedaliera) verrà corrisposta la retta per intero.

In ogni caso tutti i periodi di assenza dalla struttura vanno preventivamente concordati e comunicati all'Assistente Sociale referente del caso, nell'ambito delle attività relative alla progettazione dei percorsi individuali, così come articolati all'interno del PEI. In assenza di tali comunicazioni la retta non verrà riconosciuta.

Nel caso di bambini con bisogni speciali per i quali sia necessario predisporre standard di accoglienza differenti sarà valutata e nel caso formalmente e preventivamente autorizzata la corresponsione di una retta più elevata, sulla scorta di una analisi dettagliata e approfondita delle prestazioni ulteriori che si rendono necessarie e della conseguente valutazione di congruità.

Le rette giornaliere pro-capite per l'accoglienza residenziale dei bambini nelle diverse strutture sono quelle stabilite dalla DGR n.372 del 07/08/2015:

TIPOLOGIA STRUTTURA	RETTA GIORNALIERA
Comunità Educativa Di Tipo Familiare	€ 121,76
Casa Famiglia	€ 93,63
Comunità Alloggio	€ 98,86
Gruppo Appartamento	€ 84,62
Comunità Madre Bambino	€ 71,18
Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza	€ 96,81

Le rette sono da intendersi al netto dell'IVA e troveranno la piena applicazione a seguito della sottoscrizione della convenzione.

A nessun titolo l'Ente gestore potrà richiedere alle famiglie dei minori inseriti e autorizzati dal Comune di Napoli, somme per le prestazioni oggetto della convenzione.

Per i minori stranieri non accompagnati, in considerazione della particolare tipologia di accoglienza e degli specifici flussi migratori spesso a carattere emergenziale, venga riconosciuta, come stabilito dalla delibera di G.C. 796 del 6 novembre 2014, una retta pro-die pro-capite di € 80,00 iva inclusa per le tipologie della Comunità Alloggio e del Gruppo Appartamento. Tale scelta deriva dalle seguenti motivazioni:

- Per fronteggiare la gestione dei flussi di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, che nel corso degli ultimi anni sono notevolmente cresciuti dal punto di vista quantitativo, è stato approvato il "Piano Nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati" con l'intesa sancita in Conferenza unificata del 10/07/2014, a cui sono seguiti atti di indirizzo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno. L'obiettivo complessivo è quello di strutturare un sistema a livello nazionale che dovrebbe - una volta messo a regime - riuscire a gestire sia la primissima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati che la seconda accoglienza nell'ambito del sistema dello SPRAR. Evidentemente la piena implementazione del sistema definito a livello nazionale richiede tempi piuttosto lunghi, che rendono necessario fronteggiare i flussi di arrivo degli MSNA, sia derivanti direttamente da sbarchi che da arrivi per altri canali, in assenza di strutture e posti sufficienti nell'ambito del sistema nazionale. Per questo motivi il Comune di Napoli si è attivato nel corso del tempo per garantire l'accoglienza dei MSNA, mediante le strutture autorizzate al funzionamento e convenzionate e laddove necessario anche con l'accoglienza di pronta emergenza, in via del tutto temporanea e emergenziale, in occasione di flussi non immediatamente gestibili nella rete di accoglienza ordinaria. Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, stabiliva che l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati dovesse essere a carico del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri di cui all'art. 23 della L.135/2012, mediante il quale viene erogato ai Comuni "un contributo giornaliero per ospite pari a 45 euro che il Comune provvede a trasferire all'ente gestore senza alcun obbligo di onere aggiuntivo a carico dell'amministrazione locale" (circolare n.8855 del 25/07/2014). Successivamente il Ministero dell'Interno ha provveduto ad aumentare i posti di seconda accoglienza nel sistema SPRAR, mediante richieste di ampliamento dei posti per quanto riguarda gli enti locali già titolari di progetti SPRAR e tramite l'emanazione di apposito Avviso per l'accreditamento di nuovi enti (*DECRETO 27 aprile 2015 Modalità di presentazione delle domande di contributo, da parte degli enti locali, per i servizi finalizzati all'accoglienza nella rete SPRAR - GU Serie Generale n.118 del 23-5-2015*), definendo la retta congrua pari a € 45,00 integrata dal 20% in più per le attività ulteriori di inserimento sociale a carico del Ministero, con indicazioni agli Enti Locali di integrare con quota a proprio carico di ulteriore 20%. In totale la retta così definita risulta pari a un massimo di € 60,80. Si è dunque ritenuta non congrua la retta applicata dal Ministero dell'Interno, e peraltro attualmente comunque in vigore per tutto il sistema della prima accoglienza e del sistema SPRAR, e ci si è fatti carico di un significativo impegno economico per garantire una retta almeno pari a quello considerata congrua dal Ministero in occasione dell'emergenza nord-africa degli anni passati.

Inoltre nei casi di prolungamento dell'accoglienza oltre il 18esimo anno, ai sensi dell'art. 25 e ss del R.D.L 1404/1934, vista la specifica tipologia di accoglienza richiesta rivolta principalmente alla creazione di un percorso di autonomia e fuoriuscita del ragazzo, verrà comunque riconosciuta la retta prevista per la tipologia del Gruppo Appartamento indipendentemente da quale sia la struttura che in quel momento accoglie il soggetto.

I pagamenti avvengono a seguito di presentazione di regolare fattura bimestrale, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 633/72, previa verifica circa la regolarità e congruità della prestazione.

6. Soggetti proponenti e condizioni di ammissibilità

Requisiti di carattere generale

Possono presentare la propria istanza tutti gli Enti Prestatori dei servizi residenziali così come individuati nel Catalogo approvato con DGR n. 107/2014, con sede nel territorio regionale, per le tipologie di seguito riportate: Casa Famiglia • Comunità educativa a dimensione familiare • Comunità Alloggio • Gruppo Appartamento • Comunità di Accoglienza per gestanti, madri e bambino • Comunità di pronta e transitoria accoglienza

Gli enti devono

- essere in possesso di regolare autorizzazione definitiva al funzionamento rilasciata dall'ente territorialmente competente ai sensi del R.R. 4/14 ovvero autorizzazione al funzionamento rilasciata antecedentemente l'entrata in vigore del R.R. 4/14 corredata da idoneo provvedimento rilasciato dal Comune territorialmente competente con il quale si attesti che si è provveduto agli adempimenti di cui all'art.30 comma 1 del R.R. 4/14;
- essere in possesso di titolo di accreditamento rilasciato dell'ente territorialmente competente;
- essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) del D. Lgs. n. 50/2016;
- essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione previsionale e programmatica pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorse-strategiche, che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali;
- essere a conoscenza e di impegnarsi ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto della Amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata e impegnarsi altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001"
- non aver ricevuto gravi contestazioni, opportunamente motivate e circostanziate, su elementi significativi relativi alla qualità delle prestazioni rese e/o provvedimenti di risoluzione del rapporto convenzionale negli ultimi due anni

Requisiti di carattere tecnico

- Equipe educativa composta dal Coordinatore e da un terzo degli operatori (compreso il Coordinatore) in possesso di esperienza di almeno 12 mesi in servizi di accoglienza residenziale per minori;

- struttura – come previsto dal Regolamento regionale (art. 5 comma 1 lettera f) - ubicata in "centri abitati"¹, come definiti dall'Istat, in modo da consentire la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti (*relazione tecnica circa l'ubicazione*).

7. Criteri per la selezione delle istanze e indicatori di qualità

La scelta delle strutture con le quali stipulare le convenzioni sarà effettuata, da apposita commissione nominata a seguito della scadenza dell'avviso, sulla base dei requisiti di qualità, riferiti ai criteri e sub criteri di seguito indicati.

Il punteggio massimo sarà pari a punti 100, il punteggio minimo totale per l'accesso al convenzionamento **dovrà essere non inferiore a punti 55.**

a) QUALITA' ORGANIZZATIVA

	CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti
A	<p>Qualità della struttura residenziale</p> <p>1. articolazione della funzionalità e fruibilità degli spazi attraverso descrizione degli stessi supportata da rilievi fotografici che mostrino i diversi ambienti della casa (<i>max 6 punti</i>);</p> <p>2. livello della qualità e appropriatezza del mobilio e delle suppellettili in riferimento all'utenza e alla capacità di offrire un ambiente educativo e un clima di accoglienza familiare. Anche in questo caso è necessario documentare attraverso rilievi fotografici (<i>max 6 punti</i>);</p>	12
B	<p>Anni di funzionamento della struttura residenziale</p> <p>1 punto per ogni anno di attività (non saranno conteggiati frazioni inferiore ai 12 mesi - L'anzianità di funzionamento sarà calcolata a partire dal primo provvedimento di autorizzazione al funzionamento - devono essere indicati tutti i provvedimenti di autorizzazione)</p>	6
C	<p>Titoli di studio formativi (ulteriori rispetto a quelli richiesti per il rilascio dei titoli abilitativi)</p> <p>1 punto per Lauree in Scienze dell'educazione, in Scienze del Servizio Sociale, Psicologia, Sociologia</p> <p>1 punto per master universitari di I e II livello e/o scuole di specializzazione universitarie o riconosciute dal MIUR relativamente alla tematica oggetto dell'intervento</p> <p>Il punteggio attribuibile per ogni singola figura professionale è di massimo 2 punti.</p>	8
D	<p>Formazione dell'equipe educativa</p> <p>0,5 punti per ogni corso di formazione a cui hanno partecipato gli operatori dell'equipe educativa negli ultimi tre anni, relativamente alle tematiche dell'abuso e del maltrattamento, dell'accoglienza residenziale dei minori e dei rapporti con le famiglie, dei Minori Stranieri Non Accompagnati, dell'accoglienza di minori con problematiche socio-sanitarie, di durata pari o superiore a 12 ore, certificate dalle attestazioni rilasciate dagli enti organizzatori delle iniziative formative</p> <p>Il punteggio attribuibile per ogni singola figura professionale è di massimo 1 punto</p>	6

¹ il centro abitato è un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale e generalmente determinanti un luogo di raccolta dove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso.

E	Supervisione dell'equipe educativa presenza di attività di supervisione svolta da esperti esterni, di tipo psicologico e/o pedagogico, rivolta all'equipe interna (vanno specificate le generalità dell'esperto, le modalità ed i tempi di realizzazione)	5
F	Stabilità dell'equipe educativa <i>2 punti</i> per ogni operatore che svolge in maniera continuativa da <i>almeno 4 anni</i> attività di operatore di II o III livello presso la comunità oggetto della richiesta di convenzionamento <i>1 punto</i> per ogni operatore che svolge in maniera continuativa da <i>almeno 2 anni</i> attività di operatore di II o III livello presso la comunità oggetto della richiesta di convenzionamento Il punteggio massimo attribuibile per ogni figura professionale è di massimo 2 punti.	10
G	Organizzazione dei turni dell'equipe educativa Organizzazione dei turni in grado di garantire l'alternanza di tutti gli operatori in tutte le diverse fasce orarie e giorni della settimana	3
	Punteggio Totale	Max punti 50

b) **QUALITA' DEL SERVIZIO**

	CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti
H	Organizzazione delle modalità, spazi e tempi al momento dell'accoglienza e del primo inserimento Modalità di preparazione dell'equipe educativa e dei minori ospiti al momento delle nuove accoglienze fase (<i>max 3 punti</i>) Modalità di chiarificazione al bambino del percorso all'interno del quale lui e la sua famiglia sono inseriti e delle diverse figure professionali coinvolte fase (<i>max 4 punti</i>)	7
I	Modalità di costruzione e collaborazione con la rete informale e con le diverse realtà dell'associazionismo territoriale Indicazione dei singoli partner territoriali, del ruolo, dei compiti e del supporto fornito alla realizzazione dei percorsi educativi individuali dei minori presenti in struttura (inserimento e partecipazione ad attività socio-educative, sportive, aggregative e ricreative, culturali). Tali collaborazioni dovranno essere attestate da referenze rilasciate dagli enti che costituiscono la rete, con indicazione della tipologia di attività realizzata negli ultimi 12 mesi, del numero di minori coinvolti e della frequenza degli stessi alle attività Il punteggio attribuito per ciascuna collaborazione è di 0.5 punti.	3
L	Descrizione e articolazione delle modalità di costruzione della relazione con la famiglia di origine del minore accolto in struttura, laddove la coppia genitoriale sia valutata recuperabile dall'A.G. competente 1. Descrizione del modello di intervento e coinvolgimento delle famiglie, attraverso la creazione di spazi di incontro in modalità protetta e/o neutra specificando: il setting, le figure professionali coinvolte, gli strumenti e le metodologie utilizzate per la rilevazione e l'osservazione della qualità della relazione genitore-figli (<i>max 5 punti</i>) 2. Descrizione delle modalità di organizzazione dei rientri in famiglia, qualora previsti, dei minori ospiti in struttura specificando: le modalità di preparazione del minore al rientro in famiglia valutando successivamente le ricadute di tale evento nel percorso complessivo del minore (<i>max 5 punti</i>)	15

	3. Descrizione degli specifici strumenti di rilevazione ed osservazione degli stati emotivi del minore. <i>(max 5 punti)</i>	
M1	<p>Descrizione e articolazione delle modalità di costruzione dei percorsi di autonomia dei minori ospiti della struttura.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dei modelli e degli strumenti di monitoraggio sui percorsi di autonomia attivati. <i>(max 2,5 punti)</i> 2. Individuazione di metodologie e strumenti per la realizzazione e la concretizzazione della partecipazione attiva dei ragazzi stessi. <i>(max 2,5 punti)</i> 3. Descrizione delle modalità operative di coinvolgimento dei ragazzi nella definizione del P.E.I. <i>(max 2,5 punti)</i> 4. Indicare eventuale collaborazione, attraverso protocolli d'intesa, con soggetti privati e pubblici per la realizzazione di: borse-lavoro, contratti di apprendistato, stage formativi, percorsi di formazione professionale <i>(max 2,5 punti)</i> 	<p>10</p> <p>PER COMUNITA ALLOGGIO E G.A.</p>
M2	<p>Descrizione e articolazione delle modalità di costruzione dei percorsi di riparazione e ricostruzione dei legami dei minori ospiti della struttura.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizione e articolazione delle modalità di costruzione di percorsi volti al rafforzamento dell'autostima, della capacità del minore di affidarsi all'altro, sviluppando forme secondarie di attaccamento a figure di riferimento positive. <i>(max 5 punti)</i> 2. Descrizione e articolazione delle modalità di riconoscimento delle risorse interne positive del minore (resilienza, capacità e strategie di coping, etc..) e di attivazione delle stesse. <i>(max 5 punti)</i> 	<p>10</p> <p>Per comunità educative e case famiglia</p>
M3	<p>Descrizione e articolazione delle modalità di costruzione dei percorsi dei nuclei madre-bambino a seguito di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione ed articolazione delle modalità di osservazione delle caratteristiche della relazione mamma/bambino per comprendere le ragioni delle disfunzioni ed individuarne il percorso socio psicopedagogico più opportuno. <i>(max 2,5 punti)</i> - Descrizione delle modalità di rilettura delle situazioni di fragilità, disagio e difficoltà al fine di valutare la capacità di instaurare una relazione adeguata con il proprio bambino. <i>(max 2,5 punti)</i> - Descrizione ed articolazione delle modalità di osservazione e monitoraggio del rapporto madre/bambino che sappiano cogliere i diversi stili di attaccamento, le criticità e le possibili risorse. <i>(max 2,5 punti)</i> - Descrizione ed articolazione delle modalità di accompagnamento alle donne durante la permanenza in comunità nel sostegno all'autostima ed alla riscoperta delle proprie risorse e del proprio ruolo verso un esercizio positivo della propria genitorialità. <i>(max 2,5 punti)</i> 	<p>10</p> <p>PER COMUNITÀ MADRE BAMBINO</p>
N	<p>Descrizione ed esplicitazione dei modelli e degli stili educativi in cui si colloca la comunità d'accoglienza, con particolare riferimento agli approcci teorici.</p> <p>Descrivere tali modelli e stili nella gestione della vita quotidiana della struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modalità di costruzione delle regole e di legittimazione delle stesse, • valutazione della relazione affettiva, • dinamiche interne al gruppo dei pari, • modalità di gestione dei conflitti, • elaborazione delle emozioni, • relazione tra il minore e le figure educative di riferimento. 	<p>15</p>
	Punteggio Totale	Max 50 punti

PER LE COMUNITA' DI PRONTA E TRANSITORIA ACCOGLIENZA - VISTE LE SPECIFICITA' DELL'ACCOGLIENZA - LA QUALITA' DEL SERVIZIO SARA' VALUTATA SECONDO LA GRIGLIA CHE SEGUE

c) **QUALITA' DEL SERVIZIO**

	CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti
H	<p><i>Organizzazione delle modalità, spazi e tempi al momento dell'accoglienza e del primo inserimento</i></p> <p>Modalità di chiarificazione al bambino circa l'esperienza dell'allontanamento e il ruolo della Comunità di Pronta Accoglienza nell'accompagnamento della prima fase (<i>max 5 punti</i>)</p> <p>Modalità di gestione da parte dell'equipe educativa della fase della prima accoglienza (<i>max 5 punti</i>)</p> <p>Modalità di realizzazione della fase di primo inquadramento della condizione del bambino accolto, mediante osservazione e primi colloqui (<i>max 5 punti</i>).</p>	15
I	<p><i>Modalità di costruzione e collaborazione con la rete informale e con le diverse realtà dell'associazionismo territoriale</i></p> <p>Indicazione dei singoli partner territoriali, del ruolo, dei compiti e del supporto fornito alla realizzazione dei percorsi dei minori presenti in struttura (inserimento e partecipazione ad attività socio-educative, sportive, aggregative e ricreative, culturali).</p> <p>Tali collaborazioni dovranno essere attestate da referenze rilasciate dagli enti che costituiscono la rete, con indicazione della tipologia di attività realizzata negli ultimi 12 mesi, dei minori coinvolti e della frequenza degli stessi alle attività</p> <p>Il punteggio massimo attribuibile per ciascuna collaborazione è di 0.5 punti.</p>	5
L	<p><i>Descrizione della relazione con i Servizi sociali competenti</i></p> <p>Strumenti e modalità di raccordo e confronto</p>	5
M	<p><i>Modalità di gestione dell'accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati</i></p> <p>Descrizione delle modalità di intervento, degli strumenti e delle professionalità coinvolte con indicazione degli obiettivi minimi da raggiungere nel periodo di pronta accoglienza (massimo 30 giorni)</p>	10
N	<p><i>Descrizione ed esplicitazione dei modelli e degli stili educativi in cui si colloca la comunità d'accoglienza, con particolare riferimento agli approcci teorici.</i></p> <p>Descrivere tali modelli e stili nella gestione della vita quotidiana della struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modalità di costruzione delle regole e di legittimazione delle stesse, • valutazione della relazione affettiva, 	15

	<ul style="list-style-type: none"> dinamiche interne al gruppo dei pari, modalità di gestione dei conflitti, elaborazione delle emozioni, relazione tra il minore e le figure educative di riferimento. 	
	Punteggio Totale	Max 50 punti

Il Calcolo verrà effettuato applicando la seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$$

dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti;

W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;

Σ_n = sommatoria.

I coefficienti V(a)_i saranno determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno attribuiti discrezionalmente ai sottocriteri dai singoli commissari secondo i criteri di seguito indicati:

Valutazione discrezionale	Coefficiente
Assente, non rispondente o non valutabile	0
Insufficiente o inadeguata	0,1
Mediocre	0,2
Appena accettabile	0,3
Accettabile	0,4
Molto accettabile	0,5
Discreta	0,6
Buona	0,7
Molto buona	0,8
Eccellente	0,9
Perfetta	1

8. Modalità di presentazione delle istanze

Gli enti prestatori dovranno presentare l'istanza (una domanda per ogni struttura residenziale) sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, unitamente a copia del documento di identità in corso di validità, in un unico plico chiuso, il cui contenuto è specificato di seguito, al Comune di Napoli – Ufficio Protocollo del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, in Via Santa Margherita a Fonseca, n.19 Napoli – **entro il giorno 25 novembre 2016 alle ore 12,00.**

Sul plico e su tutte le buste dovrà essere riportata la dicitura "AVVISO PUBBLICO per la presentazione di istanze di convenzionamento da parte degli Enti Prestatori autorizzati e accreditati per l'erogazione del servizio di accoglienza residenziale per minori" e la denominazione del mittente completa di indirizzo, telefono, fax, mail e mail certificata.

La busta n. 1 dovrà contenere – in formato cartaceo e su supporto informatico CD-Rom o pen drive:

- 1. Istanza (Fac-simile Allegato 1)**, che deve contenere tutte le informazioni relative all'ente partecipante e al legale rappresentante e recare la sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto partecipante. Nell'istanza dovrà essere indicata pena

l'esclusione il recapito presso il quale il concorrente riceverà tutte le comunicazioni in ordine alla presente procedura (Indirizzo, Numero di Fax, Indirizzo di Posta elettronica e di Posta elettronica certificata).

2. Dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di generale di seguito riportate:

- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 del possesso dell'autorizzazione al funzionamento ai sensi del regolamento regionale 4/2014 ovvero autorizzazione al funzionamento rilasciata antecedentemente l'entrata in vigore del R.R. 4/14 corredata da idoneo provvedimento rilasciato dal Comune territorialmente competente con il quale si attesti che si è provveduto agli adempimenti di cui all'art.30 comma 1 del R.R. 4/14, con indicazione degli estremi del provvedimento e dell'ente che lo ha rilasciato – Per le strutture che non ricadono nel territorio cittadino di Napoli deve essere allegato il provvedimento di autorizzazione al funzionamento
- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 del possesso del titolo di accreditamento con indicazione degli estremi del provvedimento e dell'ente che lo ha rilasciato - Per le strutture che non ricadono nel territorio cittadino di Napoli deve essere allegato il provvedimento di accreditamento;
- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'inesistenza delle ipotesi di esclusione e l'insussistenza delle cause ostative di cui 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) del D. Lgs. 50/2016; ai fini del art. 80, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, devono essere indicati i nominativi e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate precisando se vi sono soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso;
- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 dei soggetti in carica e di quelli cessati attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché, specificamente, che nei loro confronti: - non sia stata emessa sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati: a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio; b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile; c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europea; d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24; g) ogni altro delitto

da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

- Dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di:
 - essere in regola con quanto previsto dalla Legge 383/2001 e successive modifiche e integrazioni;
 - applicare integralmente, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto;
 - assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n.136 e successive modificazioni;
 - essere a conoscenza e accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
 - di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti, richiamando in particolare gli artt. 2 e 8 (vedasi successivo art. 6 "Informazioni Complementari", ove vengono riportati per esteso);
 - l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90;
 - essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
 - essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche;
 - essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, che, all'art. 2 comma 3, dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli, prevedendo sanzioni in caso di inosservanza di tale obbligo;
 - attestare, ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto Codice di Comportamento, di non aver concluso, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata;
 - impegnarsi altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001
 - impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
 - accettare, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo posta elettronica certificata;
 - non aver ricevuto gravi contestazioni, opportunamente motivate e circostanziate, su elementi significativi relativi alla qualità delle prestazioni rese e/o provvedimenti di risoluzione del rapporto convenzionale negli ultimi due anni
 - accettare l'obbligo di applicare le rette stabilite nel tariffario regionale per la specifica tipologia di struttura anche ai minori collocati dagli altri Comuni e/o Ambiti territoriali, al fine di garantire ed assicurare il livello qualitativo delle prestazioni erogate
 - di aver preso visione e accettare tutti le clausole e gli impegni contenuti nel presente Avviso pubblico senza alcuna eccezione.

E' NECESSARIO ALLEGARE:

- Per le strutture che non ricadono nel territorio cittadino di Napoli Provvedimento di Autorizzazione al funzionamento e di Accreditamento
- Copia della **Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio**, Industria Artigianato, Agricoltura – CCIAA
- In caso di enti per i quali non vi è l'obbligo di iscrizione alla CCIAA va prodotto copia dello **Statuto, dell'Atto costitutivo e dell'ultimo verbale** di nomina degli organi associativi
- Copia della **Carta dei Servizi** aggiornata contenente gli specifici obblighi di qualità delle prestazioni a tutela degli utenti
- **"Patto d'Integrità"** (ALLEGATO 1 b), La Deliberazione di Giunta Comunale n. 797 del 03/12/2015 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017: Approvazione del Patto di Integrità per l'affidamento di commesse" ha approvato il documento denominato "Patto di Integrità" recante regole comportamentali tra Comune di Napoli e operatori economici volte a prevenire il fenomeno corruttivo ed affermare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza nell'ambito delle procedure di affidamento di commesse e nella esecuzione dei relativi contratti. *Il suddetto documento, pertanto, deve essere obbligatoriamente sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa concorrente ed inserito nella Busta 1, a pena di esclusione*

3. Dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere tecnico

- Dichiarazione circa la composizione dell'equipe educativa che opera nella struttura residenziale per la quale si chiede il convenzionamento dalla quale si evinca il possesso da parte del Coordinatore e di un terzo degli operatori (compreso il Coordinatore) che compongono l'equipe di una esperienza di almeno 12 mesi in servizi di accoglienza residenziale minori (*per ciascun operatore che compone l'equipe va indicato: i dati anagrafici, il livello (II o III livello ai sensi del Regolamento regionale e relativo Catalogo), il titolo di studio, l'esperienza maturata in servizi residenziali con esatta indicazione della data di inizio e di fine e dell'ente (struttura e ente gestore) presso il quale l'attività è stata realizzata*)
- Relazione tecnica *redatta da un tecnico abilitato circa l'ubicazione della struttura in "centri abitati", come definiti dall'Istat² e come previsto dal Regolamento regionale (art. 5 comma 1 lettera f). La Relazione deve essere corredata da documentazione grafica (mappe e simili) illustrativa circa l'esatta ubicazione della struttura e circa la conformazione urbanistica del centro abitato nel quale la stessa è collocata.*

La busta n. 2 dovrà contenere - in formato cartaceo e su supporto informatico CD-Rom o pen drive:

- **Il Progetto tecnico**, predisposto utilizzando il **Fac-simile ALLEGATO 2**

² il centro abitato è un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale e generalmente determinanti un luogo di raccolta dove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso.

9. Sistema di convenzionamento e rapporti con il Comune

Sulla scorta della valutazione effettuata circa il possesso dei requisiti di carattere generale e specifico, verrà approvato l'Elenco degli enti prestatori idonei con i quali sottoscrivere apposita convenzione che disciplinerà i rapporti economici e giuridici tra il Comune di Napoli ed il soggetto prestatore. La convenzione avrà durata dal 01/01/2017 al 31/12/2018 e disciplina i rapporti economici e giuridici tra il Comune di Napoli ed il soggetto prestatore, fermo restando che gli effetti della convenzione si esplicheranno solo in caso di concreto inserimento di minori e di relativa autorizzazione alla spesa.

Nel caso in cui le procedure amministrative non consentano la stipula delle convenzioni entro la data del 01/01/2017, le stesse si intenderanno valide dalla data di sottoscrizione e comunque fino al 31/12/2018.

Graduazione e Fasce di qualità

La valutazione effettuata da apposita Commissione circa la Qualità Organizzativa e la Qualità del Servizio e il punteggio attribuito a ciascuna struttura residenziale, mediante l'utilizzo dei criteri di valutazione sopra definiti, consentirà di suddividere gli enti prestatori inseriti nell'Elenco in fasce di qualità in base ai *range* di punteggio sotto indicati:

Fascia A: strutture con punteggi compresi tra 80 e 100 punti

Fascia B: strutture con punteggi compresi tra 68 e 79 punti

Fascia C: strutture con punteggi compresi tra 55 e 67 punti

Al fine di garantire un livello di qualità continuo delle prestazioni rese, la permanenza all'interno di tali Fasce è correlata al complessivo sistema di valutazione e monitoraggio della qualità predisposto dal Comune di Napoli e potrà essere rivista a seguito del sistema di seguito descritto.

Sistema di monitoraggio e valutazione della qualità

Con apposita Disposizione Dirigenziale è nominato uno specifico *Gruppo per la qualità delle prestazioni*, al quale sono affidati i seguenti compiti:

- attività mirate di monitoraggio e valutazione da realizzarsi mediante Audit e incontri da realizzarsi anche presso le stesse strutture;
- individuazione dei punti di criticità e attivazione con gli enti gestori dei servizi di percorsi per il miglioramento della qualità;
- adozione di strumenti di verifica e valutazione elaborati congiuntamente agli assistenti sociali dei Centri dei Servizi Sociali territoriali;
- eventuale proposta di applicazione dei deflettori, di sanzioni per gravi inadempienze e di revoca della convenzione adeguatamente motivata in relazione all'attività di monitoraggio e valutazione realizzata.

Con riferimento a quest'ultimo punto, i rilievi emersi mediante il lavoro del Gruppo per la qualità su elementi che hanno costituito oggetto di valutazione e relativa attribuzione di punteggio, produrranno l'applicazione di deflettori sul punteggio di ciascuna struttura, con i criteri indicati nella tabella che segue. L'applicazione dei deflettori, determinata con apposito provvedimento dirigenziale, comporterà la riduzione del punteggio complessivo di ciascuna struttura e l'eventuale passaggio ad una fascia di qualità inferiore.

Nel caso in cui il punteggio dovesse essere ridotto al di sotto del punteggio minimo previsto per il convenzionamento (55 punti), sarà avviato il procedimento per la revoca della convenzione.

Per la particolare tipologia di accoglienza tale procedura non verrà utilizzata per le Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza, per le quali saranno comunque attivate le procedure di monitoraggio e valutazione della qualità, che potranno portare all'applicazione di sanzioni o alla revoca della convenzione.

CRITERI DI VALUTAZIONE		DEFLETTORI		
		<i>(misurano lo scostamento rilevato in fase di verifica e monitoraggio rispetto al livello qualitativo valutato in fase di convenzionamento)</i>		
		grave	medio	lieve
A	Qualità della struttura residenziale	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>
E	Supervisione dell'equipe educativa	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>
F	Stabilità dell'equipe educativa	<i>la decurtazione - pari al 5% del punteggio assegnato - viene applicata nel caso in cui si rilevi un turn over elevato del personale (sostituzione di oltre il 25% degli operatori nell'arco di 12 mesi. Il deflettore verrà applicato non appena si rilevi il superamento del parametro individuato).</i>		
G	Organizzazione dei turni dell'equipe educativa	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>
H	Organizzazione delle modalità, spazi e tempi al momento dell'accoglienza e del primo inserimento	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>
I	Modalità di costruzione e collaborazione con la rete informale e con le diverse realtà dell'associazionismo territoriale	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>
L	Descrizione e articolazione delle modalità di costruzione della relazione con la famiglia di origine del minore accolto in struttura, laddove la coppia genitoriale sia valutata recuperabile dall'A.G. competente	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>
M1	Descrizione e articolazione delle modalità di costruzione dei percorsi di autonomia dei minori ospiti della struttura	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>
M2	Descrizione e articolazione delle modalità di costruzione dei percorsi di riparazione e ricostruzione dei legami dei minori ospiti della struttura	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>
M3	Descrizione e articolazione delle modalità di costruzione dei percorsi dei nuclei madre-bambino a seguito di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>
N	Descrizione ed esplicitazione dei modelli e degli stili educativi in cui si colloca la comunità d'accoglienza, con particolare riferimento agli approcci teorici	<i>decurtazione pari al 20% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 10% del punteggio assegnato</i>	<i>decurtazione pari al 5% del punteggio assegnato</i>

Piattaforma informatica e Modalità di scelta delle strutture per l'accoglienza dei minori

Le strutture convenzionate saranno inserite nella piattaforma informatica "Sistema Informativo Minori Fuori Famiglia" che contiene tutte le informazioni relative all'ente gestore e alle strutture di accoglienza residenziale convenzionate e rende disponibili, attraverso un costante e tempestivo aggiornamento, le effettive disponibilità all'accoglienza, in modo da favorire l'individuazione della struttura più idonea rispetto al vissuto del bambino, all'età, alle prospettive di evoluzione della famiglia d'origine, agli altri ospiti presenti.

Gli enti prestatori convenzionati si impegnano a utilizzare ed implementare nei tempi e nelle modalità richieste il software gestionale messo a disposizione degli enti convenzionati, impegnandosi fino d'ora ad assicurare un costante e continuo aggiornamento.

In particolare gli enti sono tenuti a aggiornare la piattaforma mediante l'inserimento dei dati e documenti di seguito riportati:

- dati relativi alla sezione Ente gestore e struttura abilitati per la specifica funzione di utente assegnata;
- contratti di lavoro ed Unilav dell'equipe stabile;
- organigramma equipe stabile e altri collaboratori;
- schema turni di lavoro equipe stabile (Schema standard turni anche senza nominativo degli operatori);
- dichiarazione relativa all'equipe stabile circa l'assenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (D. Lgs. n. 30 del 2014, che attua una direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile);
- disponibilità dei posti liberi nel rispetto della ricettività massima autorizzata
- dati tutore e curatore minori;
- documentazione rilevante circa il percorso educativo minori (PEI, Relazione trimestrale di aggiornamento, Libretto sanitario, Permesso soggiorno, passaporto, ecc.).

Nel momento in cui, nel Progetto complessivo di tutela, si valuti necessario provvedere all'accoglienza del bambino in strutture residenziali, sarà compito del Servizio Sociale territoriale, in collaborazione con il servizio centrale competente, operare la scelta della struttura più idonea rispetto ai bisogni del bambino.

Tale scelta sarà operata, ferma restando la normativa regionale circa le tipologie di strutture residenziali e le fasce di età che queste possono accogliere, sulla base di criteri che attengono:

- all'età e al genere dei minori da accogliere
- al numero di posti che devono essere resi disponibili
- alla specifica caratterizzazione della struttura con riferimento all'accoglienza anche di minori in area penale e alla specializzazione nel campo dei Minori Stranieri Non Accompagnati
- al territorio nel quale è collocata la struttura (città di Napoli, provincia di Napoli, altre province della Regione Campania) sulla base delle esigenze specifiche del minore.

A partire dai criteri su indicati, la piattaforma informatica permette di generare automaticamente una lista di massimo cinque strutture con le caratteristiche richieste, riportando per prime quelle inserite nella Fascia di qualità più elevata e ordinate, al fine di garantire il principio di rotazione, in base alla data dell'ultimo collocamento effettuato (per prima la struttura che ha avuto l'ultimo inserimento in data meno recente)

Ai fini della scelta della struttura più idonea alle specifiche esigenze del minore da inserire, la Scheda generata dal sistema viene trasmessa all'assistente sociale referente del caso, affinché possa valutare il migliore abbinamento mediante approfondimenti e confronti con i responsabili delle strutture (ad esempio circa i minori già ospiti e la compatibilità con la nuova accoglienza), tenendo conto dell'ordine delle strutture e indicando all'interno del verbale i motivi per i quali si è ritenuto eventualmente di non selezionare le strutture posizionate per prime nell'elenco.

Il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza valuterà, congiuntamente al Servizio Sociale territoriale o dell'equipe socio-sanitaria integrata, la necessità di ricorrere a strutture non inserite nell'Elenco degli enti prestatori selezionati, qualora non si rendano disponibili, sulla base delle caratteristiche richieste, posti in strutture convenzionate.

Impegni degli enti convenzionati

Gli enti convenzionati si impegnano a:

- utilizzare ed implementare nei tempi e nelle modalità richieste il software gestionale messo a disposizione degli enti convenzionati, impegnandosi fino d'ora ad assicurare un costante e continuo aggiornamento;
- garantire l'osservanza degli standard autorizzativi di cui al Regolamento della Regione Campania 4/14 e il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni così come descritto e presentato nella manifestazione di interesse a convenzionarsi;
- applicare le rette stabilite per la specifica tipologia di struttura anche ai minori collocati dagli altri Comuni e/o Ambiti territoriali, al fine di garantire ed assicurare il livello qualitativo delle prestazioni erogate;
- rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste per i dipendenti e assimilati da vigente normativa, con particolare riguardo a quanto previsto dalla legislazione vigente;
- applicare integralmente per i propri dipendenti tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali per il settore di attività e garantire all'intera équipe operativa l'applicazione del CCNL di settore, con l'applicazione di contratti di lavoro previsti dalla normativa vigente ed in coerenza con la tipologia del servizio affidato, da trasmettere su richiesta al Servizio Politiche per l'infanzia e da rendere disponibili nel caso di eventuali visite di verifica e monitoraggio;
- stipulare idonea garanzia assicurativa per responsabilità civile derivante da danni che nell'espletamento del servizio potrebbero derivare al personale, ai volontari, agli utenti, a terzi e alle cose in ogni modo coinvolte
- rispettare la normativa prevista dalla Legge 81/2008 e successive modifiche, in materia di sicurezza e igiene del lavoro diretta alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e ad esigere dal proprio personale il rispetto di tale normativa;
- organizzare l'orario dei turni del personale in modo tale da permettere compresenza, così come prevista dal regolamento regionale 4/14, adeguata al numero dei minori presenti e alle attività previste (attività di studio di gruppo o individuale, attività ludico ricreative,...) ovvero in relazione a situazioni contingenti (PEI individuale, ingressi/dimissioni,);
- garantire la continuità nello svolgimento delle prestazioni, attraverso sostituzioni di personale per assenze anche non prevedibili, con operatori di pari qualifica professionale;
- dare avviso al Comune, con anticipo di almeno 48 ore, in caso di sciopero del personale o di altri eventi che per qualsiasi motivo possano influire sul normale espletamento del servizio;
- garantire l'attività di aggiornamento e supervisione dei propri operatori, retribuiti e volontari, così come previsto e rappresentato nella proposta progettuale
- manlevare il Comune, comunque estraneo ai rapporti tra assegnatario e personale dipendente, da ogni e qualsiasi responsabilità amministrativa, giuridico/economica, organizzativo/gestionale, civile e penale che potesse insorgere tanto a carico proprio, quanto a carico di terzi;
- nel primario interesse della tutela del minore e trattandosi dell'espletamento di attività di pubblico interesse, il gestore valuta l'idoneità di quanti, personale e volontari, operano a contatto con i minori, tramite colloqui e la raccolta dei curriculum e dell'autocertificazione relativa a carichi pendenti e casellario giudiziario, escludendo in ogni caso la compatibilità a tale ruolo in presenza di eventuali pendenze relative a reati connessi all'attività svolta ed in particolare a molestie, maltrattamenti e/o abusi a carico di terzi;
- non ricevere da terzi alcun corrispettivo per le prestazioni rese all'utente

- inviare su richiesta del Servizio Politiche per l'Infanzia l'elenco degli eventuali reclami ricevuti con specificate le modalità di trattamento e di gestione;
- mantenere la struttura in condizioni igienico sanitarie adeguate ed allestirla in modo da garantire la salubrità e l'ordine degli ambienti, la corretta manutenzione degli stessi e delle attrezzature, prevedendone la sostituzione in caso di usura;
- ottemperare a quanto previsto ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs n. 196/2003 e successive integrazioni. In tal senso l'ente affidatario è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali, per quanto riguarda i trattamenti di cui è Titolare il Comune di Napoli. Vengono affidati all'aggiudicatario l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività. L'affidatario è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

L'Amministrazione Comunale si riserva le funzioni di programmazione delle attività nonché, la facoltà di dettare istruzioni e direttive per il corretto svolgimento delle stesse. L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre verifiche ed ispezioni ogni qualvolta lo riterrà opportuno, in ordine alla regolare esecuzione delle attività, nonché al livello qualitativo delle stesse. L'affidatario diverrà il diretto interlocutore del Comune per la gestione delle attività progettuali; a questo stesso il Comune conseguentemente indirizzerà ogni eventuale comunicazione, doglianza o pretesa.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto affidatario, trattenendo la cauzione definitiva.

Qualunque danno dovesse derivare a persone, comprese quelle che operano presso la sede operativa, od a cose, causato dall'operatore afferente all'affidatario nell'espletamento delle attività del Progetto, dovrà intendersi, senza riserve o eccezioni, interamente a carico dell'affidatario medesimo.

Ai sensi dell'art. 29 del Dlgs 196/2003 e successive integrazioni l'ente è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali, per quanto riguarda i trattamenti di cui è Titolare il Comune di Napoli. Vengono affidati all'aggiudicatario l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività. L'affidatario è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

Il Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza è deputato a contestare all'affidatario i disservizi che si verificassero durante il periodo contrattuale. Le contestazioni di detti disservizi dovranno essere sempre comunicate per iscritto al rappresentante dell'affidatario che avrà cinque giorni di tempo dalla ricezione della contestazione per controdedurre.

Ove le controdeduzioni non fossero ritenute valide e giustificative dal responsabile sopra nominato, il medesimo provvederà all'applicazione di una penalità su ogni contestazione, non inferiore a € 260,00 (duecentosessanta euro) e non superiore a € 1.550,00 (millecinquecentocinquanta euro), secondo la gravità dell'inadempienza. Tali penalità verranno applicate, commisurate al danno, anche di immagine, a seguito di non osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 254 del 24 aprile 2014.

L'Amministrazione comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto prestatore.

Costituiscono motivo di risoluzione del contratto i seguenti casi:

- grave violazione e inadempimento degli obblighi contrattuali;
- sospensione, abbandono o mancata effettuazione da parte dell'ente convenzionato

- impiego di personale inadeguato o insufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- gravi azioni a danno della dignità personale degli utenti da parte degli operatori;
- gravi ed accertate inosservanze del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014.

L'Amministrazione Comunale potrà altresì ottenere la risoluzione del contratto in caso di cessione dell'ente affidatario, di cessazione di attività, oppure in caso di concordato preventivo, fallimento, stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento, nonché, qualora venga modificata la ragione sociale dell'ente in modo tale da non contemplare più le prestazioni oggetto di questo Avviso

Ad ogni modo i rapporti tra il Comune di Napoli e l'Ente prestatore saranno regolati in maniera dettagliata e specifica dalla convenzione che sarà sottoscritta a seguito della selezione.

I chiarimenti in ordine alla presente procedura, dovranno essere formulati esclusivamente mediante quesiti scritti da inoltrare al Responsabile Unico del Procedimento – dott. Renato Sampogna - all'indirizzo e-mail: politiche.infanzia@pec.comune.napoli.it, entro e non oltre 6 giorni antecedenti il termine per la presentazione delle offerte.

Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali informazioni, in merito alla presente procedura, saranno pubblicate sul sito web comunale nell'apposita sezione.